GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | ROMA — SABATO 10 GIUGNO | NUM. 136

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 9 giugno 1876 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 28) — Convenzione fra il Governo ed il Municipio di Palermo per il taglio di parte della roccia subacquea che costituisce la secca centrale del porto di Palermo:

Ufficio 1°, Senatore Norante — 2°, Verga — 3°, Amari prof. — 4°, Borsani — 5°, Cusa.

(N. 29.) — Prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere:

Ufficio 1°, Senatore Pantaleoni — 2°, Vitelleschi — 3°, Rosa — 4°, Brioschi — 5°, Rossi Alessandro.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì e terminò la discussione del bilancio definitivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1876. Presero parte alla discussione i deputati Di Rudinì, Cavalletto, Greco-Cassia, Maurigi, Damiani, Paternostro, Di San Donato, Spaventa Silvio, Morelli Salvatore, Maldini, Negrotto, Morini, Tocci, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore La Porta.

Fu presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione un disegno di legge diretto ad aumentare lo stipendio del personale insegnante nelle scuole secondarie.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto del 21 maggio scorso:

A commendatore:

Currò Rosario.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreto del 21 maggio scorso:

A grande ufficiale:

Cacioppo Vincenzo.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, con decreto del 25 maggio scorso:

A cavaliere:

Majo Ignazio, segretario della Commissione liquidatrice dei debiti comunali di Sicilia.

E con decreti del 1° giugno corrente:

A commendatore:

Valentini cav. Arcangelo, R. avvocato erariale in Milano;
Ferrari cav. Antonio, intendente di finanza;
Dell'Abbadessa cav. Luigi, id.;
Pasqualino cav. Gaspare, id.;
Orgitano cav. Luigi, direttore capo di divisione al Ministero delle Finanze;
Breganze cav. avv. Luigi, capo del Gabinetto particolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ad uffiziale:

Ceresa cav. Ferdinando, ispettore centrale al Ministero delle Finanze;
Olivieri cav. avv. Vincenzo, sostituto avvocato erariale in Roma;
Pagano Guarnaschelli cav. avv. Giambattista;
Brunialti dott. Attilio.

A cavaliere:

Bonsignore avv. Carlo Alberto, sostituto avvocato erariale a Torino;
Molinari avv. Francesco, id. a Genova;
Pistoni dott. Giuseppe, procuratore erariale delegato a Roma;
Rossi dott. Eugenio, id. id.;
Secreti avv. Saverio, id. id.;
Prota avv. Pietro, procuratore erariale a Napoli;
Mayor avv. nob. Edmondo;
De Benedetto Davide, già membro della Commissione comunale di revisione per la ricchezza mobile nella città di Milano;
Frascati Luigi, cassiere principale della Tesoreria di Genova;
Gastaldis Lorenzo, presidente della Commissione di Mestre per la ricchezza mobile;
Neumann Enrico.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 1° corrente:

A commendatore:

Branca avv. Ascanio, segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3143** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª);

Visto l'altro Nostro decreto 15 settembre 1866, n. 3240, che istituisce in Genova una Commissione conservatrice di belle arti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 3 ottobre 1875, col quale s'istituiva in Alessandria una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Alessandria, colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Alessandria e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Art. 3. Il circondario di Novi Ligure, che a termini dell'art. 3 del decreto 15 settembre 1866 è sottoposto alla giurisdizione della Commissione ligure, sarà d'ora in poi sottoposto alla Commissione di Alessandria.

Art. 4. È abrogata qualunque disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il N. **3144** *(Serie* 2ª*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Benevento una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di otto commissari, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Benevento e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia, ed un impiegato della Prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **MCCLXXXI** *(Serie* 2ª, *parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione in data nove ottobre 1874, con la quale il Consiglio comunale di Rimini (Forlì) proponeva, di accordo con la Congregazione di Carità locale, di riunire nello Istituto Case di ricovero i due orfanotrofi delle " Fabbrine " e delle " Contessiane od Abbandonate " ivi esistenti ed amministrati con separate attività e passività dalla suddetta Congregazione in virtù del Nostro decreto in data 7 settembre 1864;

Veduto il relativo voto della Deputazione provinciale di Forlì in data 15 dicembre 1875;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del dodici volgente mese;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le pie Opere denominate Case di ricovero « Orfanotrofio delle Fabbrine e Orfanotrofio delle Contessiane od Abbandonate », esistenti in Rimini (Forlì) alla dipendenza della locale Congregazione di carità, sono riunite in una sola; e la stessa Congregazione continuerà ad amministrarle confondendone i rispettivi patrimoni.

Art. 2. All'unica Opera pia, risultante dalla predetta fusione, verrà data una denominazione meglio appropriata che ne designi i diversi fini benefici.

Art. 3. Le orfane e le giovani abbandonate che verranno accolte per essere educate, dovranno sempre essere divise dalle vedove e dalle adulte, che erano mantenute a titolo di carità dall'Istituto « Case di Ricovero ».

Art. 4. La Congregazione di Carità amministratrice dovrà presentare alla Nostra approvazione nel termine di tre mesi lo statuto organico della pia Opera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCLXXXII** *(Serie* 2ª, *parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 1° gennaio 1875 del fu Venusi Felice, con cui lasciò alla Congregazione di Carità del comune di San Severo lire 2370 di rendita del Debito Pubblico italiano per la distribuzione di doti, e per elemosine ai poveri;

Visto l'atto 25 febbraio 1876 della Congregazione di Carità col quale accettò tale legato chiedendone l'erezione in Corpo morale, e l'altro del 18 marzo con cui adottò lo schema del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione del 21 marzo della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 21 aprile 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il legato istituito come sopra dal defunto Felice Venusi con testamento 1° gennaio 1875 è eretto in Corpo morale sotto la denominazione di Monte di Beneficenza Venusi, e sarà amministrato dalla Congregazione di Carità del comune di San Severo in provincia di Foggia.

Art. II. — È approvato lo statuto organico di detto Monte di Beneficenza deliberato dalla Congregazione di Carità in seduta del 18 marzo 1876, composto di diciannove articoli, rimanendo però soppresse le parole *e religioso* che si leggono in fine dell'articolo decimo dello statuto stesso, il quale sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto* 30 *aprile* 1851, *nelle udienze del* 10 *febbraio,* 2 *marzo e* 18 *maggio* 1876, *ha fregiato i sottonominati cittadini della* **Medaglia in argento al valor civile,** *in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita, nei luoghi infradescritti*:

Centorotola Domenico, soldato nel 10° reggimento artiglieria, in Castellalto (Abruzzo 1° Ultra);
Di Gianvittorio Giuseppe, soldato trombettiere nel 46° reggimento fanteria, in Castellalto (Abruzzo 1° Ultra);
Rastelli Domenico, in Castellalto (Abruzzo 1° Ultra);
Canobbio Gio. Maria, in Castello d'Annone (Alessandria);
De Ambrosis Umberto, in Mirabello (Alessandria);
Raimondi Antonio, in Tortona (Alessandria);
Rota Celeste, in Mirabello (Alessandria);
Lelli Angelo, in Chiusi Casentino (Arezzo);
Caretta Enrico, tenente nei RR. carabinieri, in Clusone (Bergamo);
Tagli Stefano, in Adrara S. Martino (Bergamo);
Bargellesi Raffaele, soldato nel 64° reggimento fanteria, in Bologna;
Fantini Maria, in Piano di Vaglio (Bologna);
Marini Giuseppe, sergente nel 64° reggimento fant., in Bologna;
Rovetta Paolo, in Concesio (Brescia);
Sircana Vincenzo, in Oristano (Cagliari);
Zedda Antonio, R. carabiniere a cavallo, in Oristano (Cagliari);
De Joannes Giovanni, brigadiere ne' RR. carabinieri, in Fuscaldo (Calabria Citeriore);
Pini Giovanni, brigadiere ne' RR. carabinieri, in Celenza-Valfortore (Capitanata);
Bigio Pietro, guardia doganale, in Como;
Tonsi Francesco, guardia doganale, in Como;
Abrate Giovanni, in Bene Vagienna (Cuneo);
Jacopi Giovanni, soldato nel 2° reggimento del Genio, brigata ferrovieri, in Bastia Mondovì (Cuneo);
Liboà Lorenzo, in Villanova (Cuneo);
Barchielli Riccardo, in Borgo S. Lorenzo (Firenze);
Bruni Costantino, in Porta S. Marco (Firenze);
Cappelli Silvestro, in Marradi (Firenze);
Mugnai Adolfo, undicenne, in Firenze;
Manca Angelo, soldato nel 46° reggimento fanteria, in Girgenti;
Torelli Edoardo, furiere nel 46° reggimento fanteria, in Girgenti;
Colombari Giuseppe, in Brigarello (Mantova);
Montanari Giuseppe, in Gonzaga (Mantova);
Cavalli Raffaele, in Milano;
Giudici Carlo, in Milano;
Magistrelli Enrico, in Milano;
Prina Enrico, in Milano;
Primiceri Francesco, R. carabiniere, in Casacalenda (Molise);
Vincelli Pietroantonio, in Casacalenda (Molise);
De Rosa Francesco, in Torre Annunziata (Napoli);
De Rosa Luigi, in Torre Annunziata (Napoli);
De Rosa Salvatore, in Torre Annunziata (Napoli);
Ghelfi Giuseppe, vicebrigadiere nel corpo delle guardie doganali, in Napoli;
Esposito Luigi, marinaio nel corpo equipaggi, in Napoli;
Fragnoli Andrea, guardia di P. S., in Napoli;
Perez marchese Navarrete, vice sindaco, in Napoli;
Raffanini Giuseppe, luogotenente nei Reali carabinieri, in Napoli;
Barberis Gio. Battista, in Castelletto Ticino (Novara);
Fallarini Camillo, in Suno (Novara);
Poletto Alessandro, in Saletto (Padova);
Lombardozzi Michele, brigadiere nei Reali carabinieri, in S. Mauro Castelverde (Palermo);
Perrot Gio. Giuseppe, R. carabiniere, in Petralia Sottana (Palermo);
Piantoni Cristoforo, brigadiere nei Reali carabinieri, in S. Giuseppe Jato (Palermo);
Betti Aldebrando, in Fossombrone (Pesaro e Urbino);
Moluschi Domenico, in Rivergaro (Piacenza);
Armeni 1° Giuseppe, R. carabiniere, in Albanella (Principato Citeriore);
Casadei Salvatore, in Salerno (Principato Citeriore);
Parozzani Ferdinando, in Salerno (Principato Citeriore);
Musarella 1° Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri, in Paternopoli (Principato Ulteriore);
Pisacane Salvatore, Reale carabiniere, in Pietrastornina (Principato Ulteriore);
Gigliucci 1° Telesforo, Reale carabiniere, in Frigento (Principato Ulteriore);
Ramundo 1° Paolo, brigadiere nei Reali carabinieri, in Frigento (Principato Ulteriore);
Boni Diego, già sergente d'artiglieria, in Cadelbosco Sopra (Reggio Emilia);
Agostini Francesco, Reale carabiniere, in Sambuci (Roma);
Belardelli Costantino, in Roma;
Maffezzoli Giuseppe, R. carabiniere, in Pofi (Roma);
Malloni Gerolamo, in Fiano (Roma);
De Lucchi Paolo, vigile, in Roma;

Marconi Giovanni, vigile, in Roma;
Narducci Pietro, luogotenente dei vigili, in Roma;
Tazzini Domenico, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in Pofi (Roma);
Carotta Alfonso, capo di guardie municipali campestri, in Crespino (Rovigo);
Cavallaro Luigi, guardia municipale, in Crespino (Rovigo);
Dalla Torre Giovanni, guardia municipale, in Crespino (Rovigo);
Andreotti Antonio, guardia municipale, in Crespino (Rovigo);
Polo Giuseppe, in Polesella (Rovigo);
Guala Bartolomeo, maresciallo dei RR. carabinieri, in Lentini (Siracusa);
Picciarelli Raffaele, appuntato di P. S., in Lentini (Siracusa);
Ruggieri Simone, R. carabiniere, in Lentini (Siracusa);
Corriere Rocco, in Arienzo (Terra di Lavoro),
Tola Vincenzo, brigadiere nei RR. carabinieri a cavallo, in Maddaloni (Terra di Lavoro);
Ciccarese Emilio, in Lizzanello (Terra d'Otranto;
Panseco Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, in Laterza (Terra d'Otranto);
Tarducci Sante, R. carabiniere, in Laterza (Terra d'Otranto);
Borgiois Augusto, in Torino;
Comè Gregorio, guida-alpinista, in Charvensod (Torino);
Corsi cav. Carlo, capitano delle guardie a fuoco, in Torino;
Noli comm. Corrado, in Torino;
Ronchetta Giovanni, in Torino;
Girardi Ettore, in Venezia;
Ponte Pietro, undicenne, in Venezia;
Vaglianetti Giovanni, in Venezia;
Ventusiol Francesco, guardia municipale, in Venezia;
Canozzi Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, in Nogara (Verona);
Marai Edoardo, in Verona;
Molinarelli Luigi, in Verona.

Il Ministro *predetto ha quindi premiato con la* **Menzione Onorevole** *le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti*:

Sabbia Ludovico, delegato di pubblica sicurezza, in Vasto (Abruzzo Citeriore);
Cappelli Giustino, in Castelletto (Abruzzo 1° Ultra);
Bistolfi Domenico, in Prasco (Alessandria);
Bravetta-Rondani signora Angelina, in Felizzano (Alessandria);
Damiano Francesco, guardia doganale, in Tortona (Alessandria);
Gavelli Dionigi, in Refrancore (Alessandria);
Bosisio Carlo, R. carabiniere, in Montenovo (Ancona);
Carnali Antonio, in Montenovo (Ancona);
Cesari Diomede, in Montenovo (Ancona);
Conti Pacifico, in Montenovo (Ancona);
Cherubini Giacomo, in Montenovo (Ancona);
Gatti Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, in Montenovo (Ancona);
Mariani Felice, R. carabiniere, in Montenovo (Ancona);
Nicchiarelli Zeffiro, R. carabiniere, in Montenovo (Ancona);
Petrolati Enrico, in Montenovo (Ancona);
Renzi Gaetano, in Montenovo (Ancona);
Soprauzetti Anacleto, in Montenovo (Ancona);
Bertelli Michele, in Castiglion Fiorentino (Arezzo);
Barzaghi Giovanni, in Clusone (Bergamo);
Brenna Fermo, R. carabiniere, in Clusone (Bergamo);
Calegari Giovanni, in Clusone (Bergamo);
Casiraghi Carlo, R. carabiniere, in Clusone (Bergamo);
Fogaccia conte Filippo, in Clusone (Bergamo);
Frussardi Sebastiano, in Clusone (Bergamo);
Todeschini Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri, in Clusone (Bergamo);
Uccelli Giovanni, in Clusone (Bergamo);
Atzori Celestino, in Oristano (Cagliari);
Carta Placido, in Oristano (Cagliari);
Lomonaco Francesco, soldato nel 35° reggimento fanteria, in Fuscaldo (Calabria Citeriore);
Melloni Giuseppe, R. carabiniere, in Fuscaldo (Calabria Citeriore);
Franco Francesco, brigadiere nelle guardie doganali, in Grantola (Como);
Anzani Oscar, in Maslianico (Como);
Avanzini Costante, in Maslianico (Como);
Barili Antonio, in Maslianico (Como);
Bertoli Daniele, in Maslianico (Como);
Bianchi Carlo, in Maslianico (Como);
Falciola Giovanni, in Maslianico (Como);
Fiorelli Ottavio, in Maslianico (Como);
Forni Antonio, in Maslianico (Como);
Governa Carlo, in Maslianico (Como);
Grandi Giovanni, in Maslianico (Como);
Luison Antonio, in Maslianico (Como);
Masino Giuseppe, in Maslianico (Como);
Negri Pietro, in Maslianico, (Como);
Nobili Bruto, in Maslianico (Como);
Pavesi Pietro, in Maslianico (Como);
Pagani Benvenuto, in Maslianico (Como);
Pernigotti Alessandro, in Maslianico (Como);
Sacchi 1° Angelo, in Maslianico (Como);
Toesca Gio. Battista, in Maslianico (Como);
Tardelli Giovanni, in Maslianico (Como);
Villani Amadio, in Maslianico (Como);
Schiavo Agostino, vicebrigadiere a piedi ne' Reali carabinieri, in Lecco (Como);
Teutori Luigi, in Lecco (Como);
Villa Biagio, R. carabiniere a piedi, in Lecco (Como);
Gastaldi Giovanni, R. carabiniere, in Trinità (Cuneo);
Testa Mario, appuntato ne' Reali carabinieri, in Trinità (Cuneo);
Cardini Dante, in Firenze;
Cellai Angelo, in Firenze;
Frilli Leopoldo, in Firenze;
Gentilini Francesco, in Firenze;
Marassini Vittorio, in Firenze;
Cocchetti Martino, in Spezia (Genova);
Santamaria Carlo, guardia daziaria, in S. Pier d'Arena (Genova);
Farioli Luigi, zappatore nel 61° reggimento fanteria, in Licata (Girgenti);
Parola Ludovico, brigadiere a piedi nei Reali carabinieri, in Girgenti;
Silva Carlo Umberto, tenente nel 46° reggimento fanteria, in Girgenti;
Trojani Francesco, sergente zappatore nel 46° reggimento fanteria, in Girgenti;
Vacher Carlo, maresciallo d'alloggio a cavallo nei Reali carabinieri, in Girgenti;
Valenti Amedeo, sergente di contabilità nel 46° reggimento fanteria, in Girgenti;
Bachini Dionisio, in Livorno;
Rosellini Dario, in Livorno;
Fedel don Francesco, parroco, in Carbonara (Mantova);
Mancina Pietro, caporale nei bersaglieri in congedo illimitato, in Cavriana (Mantova);
Boni Giuseppe, in Carrara (Massa);
Sassi Paolo, in Milano;

Villa Giovanni, in Milano;
Ferrone Giambattista, sindaco, in Busso (Molise);
Goitre Giovanni, R. carabiniere, in Busso (Molise);
Milano Elio, R. carabiniere, in Busso (Molise);
Rinaldi Michele, in Busso (Molise);
Pistilli Luigi, impiegato presso la pretura di Trivento (Molise);
Filippi Alessandro, capitano delle guardie municipali, in Napoli;
Mancini Nicola, vicesindaco, in Napoli;
Mastrangelo Luigi, segretario comunale, in Napoli;
Anatrella Vincenzo, marinaio, in Napoli;
Cavallo Giovanni, capo-mastro, in Napoli;
Cocchetti Michele, brigadiere dei R. carabinieri, in Napoli;
Marcone Salvatore, caporale delle guardie municipali, in Napoli;
Millelire Domenico, marinaio, in Napoli;
Pasqualucci Bernardo, caporale di fanteria marina, in Napoli;
Romaniello Pasquale, guardia municipale, in Napoli;
Stefanelli Ettore, soldato di fanteria marina, in Napoli;
Tena Gennaro, capo-fuochi, in Napoli;
Travaglini cav. Federico, ingegnere municipale, in Napoli;
Dellara Andrea, in Buronzo (Novara);
Dellara Francesco, in Buronzo (Novara);
Dellara Giuseppe, in Buronzo (Novara);
Raggi Gio. Battista, fattorino telegrafico, in Trobaso (Novara);
Rastellini Carlo, in Vocogno (Novara);
Ajello Antonio, in Bagheria (Palermo);
Albanese Giacomo, in S. Mauro Castelverde (Palermo);
Aucello Rosario, R. carabiniere, in S. Mauro Castelverde (Palermo);
Azzolino Giuseppe, in S. Mauro Castelverde (Palermo);
Bassanello Gio. Battista, in S. Mauro Castelverde (Palermo);
Cascio Rosario, in S. Mauro Castelverde (Palermo);
Glorioso Mauro, milite a cavallo, in S. Mauro Castelverde (Palermo);
Purpura Benedetto, in S. Mauro Castelverde (Palermo);
Vecchio Giuseppe, in S. Mauro Castelverde (Palermo);
Venturi Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri, in Petralia Sottana (Palermo);
Bortoli Lorenzo, R. carabiniere, in Pietrastornina (Principato Ulteriore);
Erba Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri, in Pietrastornina (Principato Ulteriore);
De Lucia Grisostomo, R. carabiniere, in Bagnoli Irpino (Principato Ultra);
Lombardi Giuseppe, R. carabiniere, in Bagnoli Irpino (Principato Ultra);
Pecora Pietro, brigadiere nei Reali carabinieri, in Bagnoli Irpino (Principato Ultra);
Prassede Antonio, R. carabiniere, in Bagnoli Irpino (Principato Ultra);
Zaccagnini Achille, R. carabiniere, in Bagnoli Irpino (Principato Ultra);
Carbonara 1° Nicola, R. carabiniere, in Paternopoli (Principato Ulteriore);
Prisco 1° Felice, R. carabiniere, in Paternopoli (Principato Ulteriore);
Santonastaso 1° Vincenzo, R. carabiniere, in Paternopoli (Principato Ulteriore);
Sclavo Carlo, R. carabiniere aggiunto, in Paternopoli (Principato Ulteriore);
Baccarini Vincenzo, in Ravenna;
De Lorenzi Lodovico, in Ravenna;
Emiliani Attilio, in Ravenna;
Barrese Antonio, in Scilla (Reggio Calabria);
Ciccone Candeloro, in Scilla (Reggio Calabria);
Ciccone Rocco, guardia municipale, in Scilla (Reggio Calabria);
Macri Giuseppe, in Scilla (Reggio Calabria);
Morfeo Pietro, in Scilla (Reggio Calabria);
Lari Matteo, in Reggio Emilia;
Biciocchi Tommaso, caporale dei vigili, in Roma;
Capoccetti Raffaele, vigile, in Roma;
Carraro Angelo, R. carabiniere, in Caprarola (Roma);
De Martini Giovanni, vigile, in Roma;
Federici Fortunato, in Caprarola (Roma);
Pacifici Anacleto, R. carabiniere, in Caprarola (Roma);
Bicocchi 1° Leopoldo, R. carabiniere, in Montalcino (Siena);
Casati Felice, brigadiere nei Reali carabinieri, in Lentini (Siracusa);
Lucido Giuseppe, in Lentini (Siracusa);
Falzirol Pietro, R. carabiniere a cavallo, in Maddaloni (Terra di Lavoro);
Giardino Nunzio, appuntato nei Reali carabinieri a cavallo, in Maddaloni (Terra di Lavoro);
Lucchini Zeno, R. carabiniere a cavallo, in Maddaloni (Terra di Lavoro);
Lavizzari Luigi, R. carabiniere a piedi, in Maddaloni (Terra di Lavoro);
Anzano Carlo, guardia municipale, in Gallipoli (Terra d'Otranto);
Casotti Bonifacio, in Torino;
Coppi Luigi, in Torino;
Drovetti Gio. Battista, in Cafasse (Torino);
Massobrio Giovanni, caporale nelle guardie daziarie, sulla linea ferrata Torino-Milano;
Flebus Giacomo, militare, in Venezia;
Cazzoli Epifanio, in Verona;
Cristofori Maria, in Verona;
Dal Fabbro prof. Francesco, in Verona;
De Paoli Ferdinando, in Verona;
Solfo Francesco, in Verona;
Bosio Lorenzo, in Verona;
Marangoni Giovanni, in Verona.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 2 aprile 1876:

Mazza cav. Adriano, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello nel corpo stesso.

Con RR. decreti 19 aprile 1876:

Vailhen Tommaso, capitano commissario, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Festa cav. Carlo, id., id. id., id. id.;

Conti Vecchi Luigi, tenente di stato maggiore, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Cattaneo Giuseppe, topografo di 2ª classe dell'ufficio topografico militare, cessa dal detto grado, avendo fatto passaggio nel personale dell'ufficio idrografico della R. Marina.

Con RR. decreti 30 aprile 1876:

Conti Vecchi Luigi, tenente di stato maggiore, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel corpo stesso;

Clementi Edoardo, capitano commissario, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 14 maggio 1876:

Cumitti Alessandro, capitano commissario, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Pelloux cav. Luigi, maggiore d'artiglieria, trasferto al corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti 21 maggio 1876:

Pelloux cav. Luigi, maggiore di stato maggiore, promosso tenente colonnello nel corpo stesso e comandato al Ministero di Guerra come capo di divisione;

Ferrero cav. Annibale, id. id., promosso tenente colonnello nel corpo stesso;

Abate cav. Luigi, id. id., id. id.;

Marchesi cav. Carlo, id. id., id. id.;

Stecchini cav. Pietro, id. id., id. id.;

Cauda Ernesto, tenente id. id., promosso capitano nel corpo stesso;

Cauda Cesare, id. id., id. id.;

De Regibus Giacomo, id. id., id. id.;

Galli Pietro, id. id., id. id.;

Vacquer Paoleri cav. Luigi, id. id., id. id.;

Osio Egidio, maggiore fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore;

Besta Francesco, capitano id., id. id.;

Troili Rinaldo, capitano 64° fanteria, nominato aggregato nel corpo di stato maggiore;

Borzino Corrado, tenente 50° id., id. id.;

Corticelli Carlo, tenente 2° bersaglieri, id. id.;

Zanelli Bonaventura, tenente 7° fanteria, id. id.

I seguenti **sottotenenti** nel corpo del Commissariato militare sono promossi tenenti nel corpo stesso:

Negri di Sanfront nob. Bonifacio — Gandini Marcello — Baratelli Francesco — Pastore Gabriele — Amat di San Filippo cav. Emanuele — Minozzi Ernesto — Guido Sebastiano — Picchio Carlo — Borgoncini Luigi — Rosselli Giorgio — Simonetti Fortunato — Bonanni Mariano — Bondente Giovanni — Berione Giovanni — Ricci Alessandro — Gusmitta Carlo — Meinardi Enrico — Rotondo Carlo — Butti Giuseppe — Ubertis Giuseppe — Ferrero Giuseppe — Gazzera Ernesto — Alvino Pietro — Berardinelli Edoardo — Clementi Luigi — Ventrella Francesco — Conoscente Ernesto — Ventrella Carlo — Favaroni Angelo — Di Gennaro Francesco — Roselli Michele — Roggero Carlo.

Con RR. decreti 24 maggio 1876:

Migliaccio Federico, aiutante topografo di 1ª classe nell'Istituto topografico militare, nominato topografo di 2ª classe nell'Istituto stesso;

Di Piramo Alberto, aspirante aiutante topografo nell'Istituto topografico militare, nominato aiutante topografo di 2ª classe nell'Istituto stesso.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nella Amministrazione delle Carceri.

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno della nomina: durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° agosto p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'articolo 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei *licei* o negli *istituti tecnici*, e di avere superato con successo gli esami finali.

Si richiede inoltre che abbiano una statura conveniente, e che siano sani ed esenti da difetti visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi agli esami verrà annunziata la Prefettura presso la quale dovranno farli, e il giorno in cui comincieranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno scritti ed orali.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle seguenti materie:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia - Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali - Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e Sottoprefetture, e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 15 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. De Amicis.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Concorso per la nomina a sottotenente nel corpo sanitario militare.

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso per titoli per la nomina di num. 50 sottotenenti nel corpo sanitario militare.

2. Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a que-

sto Ministero per mezzo del comando del distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 settembre venturo, le domande di concorrere, scritte su carta bollata da lire una, ed indicanti nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

3. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non avrà sorpassata l'età di anni 30 al 1° gennaio dell'anno 1877;

b) Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare, a favore della moglie e della prole nata e nascitura, l'annua rendita di lire 2000 come è prescritto dalla legge 3 luglio 1871 relativa al matrimonio degli ufficiali (*Atti del Governo* 393, *serie* 2ª, *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 225 del giorno 19 agosto 1871);

c) Diploma originale (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove d'aver compiuto il corso di perfezionamento;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito conseguite negli esami *speciali* e *generali* del corso universitario, non escludendosi quei certificati particolari che dimostrassero la pratica già fatta dall'aspirante nell'esercizio medico o chirurgico;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.

4. Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale occasione saranno sottoposti a visita medica per constatare la loro idoneità fisica al servizio militare in qualità d'ufficiali.

5. Gli aspiranti che già si trovano in qualche corpo dell'esercito dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del rispettivo comandante di corpo le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *C* e *D* del numero 3.

6. Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci, se civili, e per via del rispettivo comandante di corpo, se militari.

I nomi e le destinazioni di quelli che saranno nominati sottotenenti medici verranno iscritti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra, e 20 giorni dopo tale pubblicazione dovranno raggiungere la destinazione loro fissata.

7. Questi sottotenenti medici saranno riuniti per alcuni mesi presso un ospedale militare per seguire un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari, quindi saranno ammessi a prestar servizio come medici militari nei corpi dell'esercito.

8. Due anni dopo la loro nomina a sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per conseguire la promozione al grado di tenente medico.

9. Questi esami avranno luogo sulle seguenti materie:

a) Anatomia e fisiologia;

b) Patologia medica speciale } nelle loro applicazioni al servizio medico e chir. militare;
c) Id. chirurgica id.

d) Igiene militare;

e) Regolamenti militari.

10. Coloro che al termine del biennio supereranno questo esame verranno tosto promossi tenenti medici.

Quelli invece che non fossero riusciti nella prima prova potranno, dopo un altro anno, ritentare una seconda prova; fallita la quale saranno dispensati dal servizio militare, e considerati come dimissionari volontari.

Roma, addì 31 maggio 1876.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

COMMISSIONE
per la fondazione di uno Stabilimento Metallurgico Nazionale.

Con R. decreto 18 maggio 1876, sulla proposta del signor Ministro della Marina, S. M. nominava una Commissione « all'oggetto di studiare e riferire sulla convenienza di fondare nel Regno un grande Stabilimento Metallurgico per la fabbricazione dei materiali occorrenti per le costruzioni della nostra Marina militare ».

Ora, affinchè tale Commissione possa adempiere al suo mandato, avrebbe bisogno anzitutto di sapere se vi sarebbero degli industriali o delle Società disposte ad attivare nel Regno uno Stabilimento Metallurgico capace di produrre e provvedere le lamiere e cantoniere ed altre sbarre di ferro e di acciaio, e possibilmente anche le piastre di corazzatura, il tutto delle qualità e nelle quantità occorrenti per le costruzioni della Marina militare.

Non tenendo conto delle piastre di corazzatura, le cui provviste sarebbero affatto eventuali, si può ritenere che per le costruzioni navali occorreranno annualmente circa 3000 tonnellate tra lamiere e cantoniere di acciaio, e circa 1000 tonnellate tra lamiere, cantoniere ed altre sbarre di ferro, e che in quanto a qualità si richiederebbero le stesse condizioni che si esigono dai fornitori esteri.

Lo Stabilimento potrebbe anche avere in prospettiva le provviste occorrenti ad altre Amministrazioni dello Stato, non che alle ferrovie, alle quali per la sola manutenzione e rinnovamento delle rotaie d'acciaio potrebbero occorrere annualmente da 15 a 20 mila tonnellate.

Oltre a ciò vi sarebbero altri lavori accessori, tra cui la trasformazione dei vecchi ferri, la quale può da sola costituire un'importantissima industria.

Il Governo farebbe il possibile perchè anche questi lavori concorressero alla produzione del nuovo Stabilimento sempre quando la medesima, sia per qualità che per prezzi, possa sostenere la concorrenza dell'estero.

Ben inteso che sarebbe intenzione del Governo che venissero impiegate, nella più larga misura possibile, le materie prime nazionali e soprattutto la ghisa.

La detta Commissione invita pertanto coloro che fossero disposti ad attivare il cennato Stabilimento Metallurgico a volerle trasmettere le loro proposte, facendole conoscere in modo esplicito quali sarebbero le loro condizioni, vale a dire:

1° Se per l'attivazione dello Stabilimento basterebbe che la Società avesse un affidamento di lavoro per una serie di anni;

2° In quanto tempo lo Stabilimento sarebbe in grado di principiare la fabbricazione, e quale sarebbe la quantità minima di lamiere e cantoniere di ferro o di acciaio che sarebbe capace di produrre mensilmente;

3° Quali sarebbero i prezzi a cui potrebbe provvedere le lamiere, cantoniere e rotaie d'acciaio, ovvero le lamiere, cantoniere, rotaie ed altre sbarre di ferro date nello Stabilimento;

4° Finalmente quali cauzioni si offrirebbero in garanzia dello esatto adempimento degl'impegni assunti.

Oltre al dare una risposta categorica dovranno i concorrenti all'attivazione del nuovo Stabilimento Metallurgico indicare alla Commissione la sua ubicazione, i processi metallurgici che si adotterebbero, la potenza dei principali apparecchi di fabbricazione, come magli, laminatoi, ecc., e la provenienza delle materie prime.

Dovendo la Commissione presentare il suo rapporto entro il prossimo mese di luglio, sarà conveniente che le proposte siano trasmesse al più presto possibile al suo presidente comm. Felice Mattei, ispettore generale del Genio navale al Ministero di Marina.

Roma, 6 giugno 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 593302 e n. 593303 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale: la prima al nome di Legnani Angelo fu Ercole, domiciliato in Messina, di lire 380; la seconda al nome di Torriani Clementina fu Carlo, moglie di Coretta Antonio, domiciliata in Milano, di lire 380, vincolate ad usufrutto vitalizio a favore di Testori *Giuseppina* fu *Giuseppe*, nubile, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi ad usufrutto vitalizio a favore di Testori *Cherubina Giuseppa* fu *Giosuè*, nubile, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 27 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1876-77 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone tre posti gratuiti e cinque semigratuiti, da conferirsi ai giovanetti, che siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al R. commissario per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fatebenefratelli, n. 11):

1° La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno; onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2° La fede legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti Nazionali, devono essere in età non maggiore d'anni dodici;

3° Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana costituzione fisica;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 9 e 10 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 31 maggio 1876.

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. Carcano.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 266, nel comune di Girgenti, provincia di Girgenti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 4778 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 27 maggio 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. Li Donni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nella *Neue Freie Presse* di Vienna: " Il convegno di Berlino dello scorso mese non conserva più che il carattere d'un preludio. Stando a ciò che ci comunicano per telegrafo da Berlino, nei prossimi giorni dovrebbe aver luogo una nuova conferenza fra il principe di Gortschakoff, il conte Andrassy, ed il principe di Bismarck. Non sarebbe ancora destinato il luogo del convegno, ma in ogni modo questo verrà tenuto a Berlino od a Ems.

" Frattanto si parla di qualche debole tentativo fatto dalla Russia per inceppare lo svolgimento naturale delle cose a Costantinopoli. La quistione del riconoscimento del nuovo Sultano ha dato occasione ad uno scambio di opinioni fra le tre potenze del Nord. La Russia voleva vincolare quest'atto alla condizione che il governo di Murad si dichiarasse disposto ad accettare certi voti, o piuttosto domande, delle potenze relativamente alle riforme da attivarsi in Turchia. Tanto l'Austria che la Prussia si sarebbero dichiarate contrarie a questo procedimento, allegando che il riconoscimento d'un monarca da parte di potenze estere non può andar soggetto a condizioni. Si riguarda ad ogni modo come certo che tra il 12 ed il 15 del corrente mese verranno presentate a Costantinopoli alcune proposte, che però non corrisponderanno all'alto volo che aveva preso il *memorandum* di Gortschakoff il quale è passato definitivamente *ad acta*, sebbene l'accordo fra le potenze continui per intanto ad essere mantenuto nei suoi tratti generali. „

La *Correspondance Orientale* di Costantinopoli pubblica un lungo articolo sugli avvenimenti compiutisi di recente in quella capitale. Ne riproduciamo il seguente brano:

" Il nuovo Sultano, dice la *Correspondance*, fino dai primi giorni del suo regno si troverà di fronte a grandi difficoltà. Se esso vuol accordare una più larga parte nell'amministrazione e legislazione all'elemento cristiano, rischia di alienarsi quelli stessi che sono stati gli autori della sua esaltazione al trono, e per i quali questo nuovo regno deve inaugurare un'èra di rigenerazione dell'islamismo ed un ritorno

alle forme semplici e democratiche della sua origine. In presenza di questo risveglio del sentimento e della dignità mussulmana tutto ciò che si può sperare si è probabilmente qualche nuovo regolamento diretto a migliorare la sorte dei cristiani, ma non si tratterà mai di farli partecipare agli affari dello Stato allo stesso titolo dei mussulmani. Questi ultimi nutriranno sempre una gelosia ombrosa che li condurrà a custodire gelosamente l'integrità dei loro privilegi politici secolari, che, agli occhi loro, sono la giusta ricompensa dei gloriosi fatti dei loro antenati e una conseguenza naturale dell'infallibilità della dottrina religiosa che professano.

" Come si vede la situazione non è del tutto rassicurante; ma se ad ogni modo la crisi che attraversa in questo momento la Turchia è di quelle che possono ancora felicemente superarsi con uno sforzo umano, il Sultano Murad V è, senza contrasti, il sovrano più adatto a compiere questa missione. Speriamo adunque che esso saprà trovare un *modus vivendi* che permetta di risolvere le quistioni finanziarie e politiche, le più urgenti in questo momento ".

L'*Agenzia Telegrafica russa* comunica ai giornali un telegramma nel quale è detto che la Russia non farà alcun passo isolato di fronte alla Turchia e che prima di ogni altra cosa cercherà di mantenere il suo accordo colle potenze amiche.

" Il riconoscimento del nuovo Sultano, aggiunge l'*Agenzia*, avrà luogo per parte delle potenze subito dopo l'annunzio del suo avvenimento al trono — annunzio che deve farsi per mezzo di lettere autografe; però l'Inghilterra non ha aspettato che si compisse questa formalità per incaricare il suo ambasciatore di porgere le sue felicitazioni al nuovo Sultano ".

Scrivono i giornali austriaci che il Montenegro ha preso apertamente la direzione del movimento in Erzegovina ed ha dato ai capi degli insorti particolareggiate istruzioni sul modo di condurre la guerra. È stato inviato dal Montenegro, al campo un amministratore che farà le funzioni d'intendente dell'esercito e d'intermediario fra il campo degli insorti e Cettigne. Intenzione del Montenegro sarebbe ora di sollevare l'interno del vilayet, mandando tre bande di 200 uomini ciascuna a congiungersi sotto Mostar, con che si farebbe nello stesso tempo una diversione alle spalle di Mukhtar pascià. Il grosso degli insorti, cinque mila uomini, verrebbe concentrato a Banjani presso il confine. Nel frattempo il Montenegro raccoglie truppe al suo confine tanto erzegovese che albanese.

I giornali stessi hanno dalla Bosnia che gli insorti si sono impadroniti della fortezza di Buzim e che gli agenti rivoluzionarii sono attivissimi per far sorgere delle nuove bande.

In Bulgaria, i Comitati dell'insurrezione spiegano un'attività febbrile per raccogliere danaro e comperare armi. A Ruscuk, Ibraila, Galatz, Odessa e persino a Marsiglia ed a Londra i negozianti bulgari sono stati costretti con ogni genere di pressioni a versare somme considerevoli, che vengono tutte impiegate per l'acquisto di materiale da guerra. Il Comitato centrale, che risiedeva finora a Bukarest, intende trasferirsi a Filippopoli.

In Serbia si spogliano i forti delle guarnigioni per mandarle al confine. Il foglio ufficiale riempie le sue colonne di nomine militari. Vi sono tra gli ufficiali superiori: il russo Becker e l'ex-capitano austriaco Antonio Oreskovic. Gli studenti, che per motivi fisici non possono prender posto tra i combattenti, sono impiegati agli ospedali, ai forni, ecc.

Scrivono per telegrafo da Alessandria 6 giugno ai giornali francesi:

" Gli avvenimenti della Turchia hanno prodotto una vivissima impressione al Cairo in causa specialmente del disaccordo ben noto che ha esistito fino ad ora tra Murad Effendi, il nuovo Sultano, ed Ismail pascià.

" Non si sa ancora se il vicerè d'Egitto si recherà in persona a Costantinopoli a presentare i suoi omaggi a Mehemed-Murad V Khan, oppure se vi manderà un rappresentante straordinario.

" Kohel Effendi, delegato del governo egiziano, s'imbarca oggi per recarsi a Parigi e Londra. Esso è munito di tutti i poteri e porta seco tutti i documenti necessari per sistemare le quistioni relative alla conversione ed unificazione del debito egiziano ".

La discussione sul progetto relativo al conferimento dei gradi è continuata il 6 giugno all'Assemblea nazionale francese. Gli autori di emendamenti li hanno difesi, ma senza illusioni sulla sorte riservata ai medesimi. Respinto il giurì misto, il giurì professionale e il giurì speciale non hanno la minima probabilità di successo. Anche nel Senato le opinioni concernenti questa legge pare che vadano modificandosi in modo che essa debba trovarvi una maggioranza, per quanto piccola, che la approvi.

I giornali del Belgio sono pieni di particolari sulle imminenti elezioni politiche che debbono farsi in quel paese. Le elezioni sono fissate pel 13 corrente. Si tratta di rinnovare metà della Camera dei rappresentanti, ossia di eleggere 62 nuovi deputati. Dei 62 seggi vacanti 42 erano occupati da clericali; 20 da liberali. I clericali non contestano ai loro avversari che 6 seggi. I liberali combattono per conquistarne 20 di quelli dei clericali. Si dà un grande valore all'esito che avrà la lotta a motivo che può derivarne nullameno che lo spostamento della maggioranza parlamentare.

In un dispaccio dell'*Havas* da Madrid 6 si legge che i delegati navarresi hanno avuta un'ultima conferenza col presidente del Consiglio.

Si assicura, dice il telegramma dell'agenzia francese, che la questione dei *fueros* della Navarra riceverà una soluzione identica a quella che è stata adottata per le provincie basche.

Il conte di Hatzfeld, ministro di Germania a Madrid, è partito in congedo. Il conte di Berchem, primo segretario, lo sostituisce provvisoriamente.

Il signor Sanchez Silva ha presentato ieri al Senato un emendamento tendente ad ottenere la completa assimilazione delle provincie basche alle altre provincie della Spagna, per il servizio militare, l'elezione dei Consigli generali e dei municipi, come pure per l'amministrazione pubblica e le contribuzioni.

Nel corso della discussione sulla Costituzione, Canovas de Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, ha dichiarato che il Governo non può rinunciare alla sospensione delle

garanzie dei diritti individuali, in causa della presente condizione dei partiti in Ispagna.

Nel congresso, Canovas, nel fare una questione di gabinetto dell'approvazione del bilancio della guerra, ha detto che la Commissione del bilancio ed il ministro della guerra accettavano una riduzione di 31 milioni che considerano sufficiente.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — Il *Times* ha da Berlino:

« Il governo austriaco decise di non opporsi più alla politica russa in Oriente.

Gli insorti ricusano l'armistizio.

Il principe del Montenegro prese apertamente il comando degli insorti, concentrò le sue forze a Podgoritza e diede ai capi degli insorti le relative istruzioni.

Il generale Tchernajeff, col suo stato maggiore, giunse al campo sulla frontiera serba ».

Costantinopoli, 9. — Un ordine dello Scheik-ul-islam proibisce ai Softa di portare armi e di formare attruppamenti sulla pubblica via.

Il Kedivè è atteso a Costantinopoli per presentare i suoi omaggi al Sultano.

Roma, 9. — Un dispaccio giunto da Valparaiso, in data del 6 corrente, annunzia che la corvetta *Vettor Pisani* è arrivata in quel porto in quello stesso giorno. Essa si fermerà a Valparaiso fino alla fine di questo mese, e quindi partirà per rimpatriare, toccando Rio Janeiro. La salute di tutti a bordo è buona.

Londra, 9. — Fu presentata al Parlamento la dichiarazione sottoscritta a Roma il 22 maggio fra il comm. Melegari e sir Paget, la quale proroga il trattato di commercio anglo-italiano fino al 30 aprile 1877.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Disraeli, rispondendo ad Hartington, dice che il *Memorandum* di Berlino fu ritirato, che vi sono alcuni punti sui quali l'Inghilterra trovasi d'accordo colle grandi potenze, che tutti sono d'accordo di non esercitare una pressione indebita sulla Turchia, che le rimostranze fatte alla Serbia dalla Francia, dalla Russia e dall'Inghilterra riuscirono a mantenere la pace, e che la lettera pubblicata ultimamente colla firma di Disraeli è apocrifa.

Northcote, rispondendo a Dodson, dice che presenterà lunedì il progetto relativo alle azioni del Canale di Suez.

Rispondendo quindi a Gladstone, Northcote dice che spera di comunicare lunedì la corrispondenza relativa alla sopratassa e alla rappresentanza inglese nell'amministrazione del Canale.

Costantinopoli, 9. — La Porta fece domandare alla Serbia spiegazioni sui suoi armamenti. Questa domanda fu fatta cortesemente e non ha la forma comminatoria di un *ultimatum*.

Trieste, 10. — La *Gazzetta di Trieste* annunzia che il governo greco ordinò che si ponga immediatamente in esecuzione la legge sulla organizzazione della guardia nazionale.

Parigi, 9. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette oggi all'Eliseo il Granduca e la Granduchessa Michele di Russia.

Versailles, 9. — Il Senato, discutendo il suo regolamento, approvò un emendamento del colonnello Andlau, affinchè si acceleri la riorganizzazione dell'esercito e che le Commissioni militari, le quali hanno bisogno dei documenti ministeriali, possano riunirsi a Parigi.

Pietroburgo, 9. — In conformità alle intenzioni pacifiche delle potenze del Nord, il governo russo invitò nuovamente i suoi agenti a Belgrado e a Cettigne di far valere l'influenza della Russia contro qualsiasi dimostrazione bellicosa. La Russia, la cui politica non è isolata, si adoprerà affinchè il nuovo governo turco dia ai cristiani slavi le riforme e le garanzie, la cui necessità fu riconosciuta dalle potenze.

NOTIZIE DIVERSE

Esposizione internazionale di scarpe a Berna. — L'esposizione internazionale di scarpe che si terrà in questo anno in Berna, promette, dice la *Gazzetta Ticinese*, malgrado l'opposizione di cui fu l'oggetto da parte della Società bernese e di qualche altra Società di calzolai, di dare dei risultati assai soddisfacenti. Si sono già annunciati al Comitato 367 espositori, e la maggior parte dei loro invii è già arrivata a Berna; saranno esposti al pubblico circa 3000 paia di stivali e scarpe d'ogni genere, senza calcolare gli utensili, le macchine impiegate alla fabbricazione delle scarpe ed un numero considerevole di modelli di piedi sformati o maltrattati dalle scarpe difettose. Centoventisette degli espositori appartengono alla Svizzera e tutti i Cantoni vi sono rappresentati, meno Svitto, Soletta ed Uri. La Germania del Sud vi conta 49 espositori, la Germania del Nord 67, l'Austria 73 e la Francia 29; l'Inghilterra, il Lussemburgo, la Svezia, la Norvegia, il Belgio, la Russia, la Spagna, l'Italia ed anche l'America del Nord vi hanno dei rappresentanti, ed i governi di Germania, di Francia, d'Austria e di Russia hanno già annunciato l'invio di commissari incaricati di far dei rapporti sui risultati dell'esposizione.

Spedizione inglese al Polo Nord. — Il battello a vapore *La Pandora* salpò da Portsmouth per andare al Polo alla ricerca dell'*Alert* e della *Discovery*. Gli ufficiali che trovansi a bordo della *Pandora* sono, oltre il capitano Young Allen, i luogotenenti Piris e Baynem, della marina olandese; Becker, della marina austriaca; il dottore Horner, naturalista, ed il signor Grant, fotografo. Il rimanente del personale appartiene alla marina reale britannica ed alla marina mercantile.

L'equipaggio consta di trentadue uomini. La *Pandora* prese viveri per due anni, e trasportò pure sette scialuppe, delle slitte, il pianoforte offerto dal principe Alberto a lady Franklin, che fece già tre viaggi nelle regioni artiche, e diversi altri istrumenti di musica offerti ai viaggiatori prima che partissero dall'Inghilterra.

La *Pandora* si fermerà a Disco nella Groenlandia per prendere del carbone e dei cani esquimali, e quindi si recherà direttamente allo stretto di Smith, ove il capitano Young procurerà di stabilire, mediante slitte tirate da cani, delle comunicazioni con l'*Alert* e la *Discovery*.

La cura delle malattie di petto. — Abbiamo già parlato, scrive la *Correspondance Algérienne*, dello stabilimento sanitario che il dottore Landowski vuole fondare in Algeria, allo scopo di curarvi e guarirvi le malattie di petto. Aderendo alla domanda formulata dal celebre medico, il Consiglio del governo si è dichiarato favorevole a che gli sia concessa una superficie di 199 ettari di terreno, fra Cherchell e Tipaza, per servire di passeggiata e di pascolo alle cammelle, il cui latte dev'essere uno dei più attivi agenti del nuovo regime di cura che il dottore Landowski si accinge ad inaugurare in Algeria, facendo costruire a proprie spese, e sopra un'area che comperò ultimamente, uno stabilimento sanitario che sarà per certo il primo nel suo genere, e che potrà contribuire assai a menomare le pene dell'umanità sofferente.

Un telegramma da Pavia in data d'oggi ci annunzia la morte del prevosto della R. Basilica di S. Michele D. Argenti.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, lì 9 giugno 1876 (ore 16 25).

Cielo coperto a Moncalieri, a Venezia e alla Palmaria; nuvoloso in molti altri paesi del nord e nel centro della penisola e in Sicilia; nebbia sul golfo di Napoli e a Palascia. Venti generalmente deboli e mare tranquillo. Scirocco forte e mare mosso a S. Teodoro. Mezzogiorno forte e mare agitato nel Canale d'Otranto. Barometro sceso ancora in media di 2 mm. Venti freschi nell'ovest della Gran Bretagna. Calma e cielo nuvoloso in gran parte dell'Austria e della Turchia. Ieri burrasche con scariche elettriche a Moncalieri, a Venezia e a Camerino. Ponente e libeccio forte e mare agitato per quattro ore al Capo Passaro. Continuano le probabilità di parziali turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	758,6	757,5	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,4	26,8	25,3	20,3
Umidità relativa...	75	48	49	70
Umidità assoluta...	14,23	12,55	11,69	12,40
Anemoscopio..........	SE. 0	S. 13	SO. 17	S. 10
Stato del cielo.......	10. vapori	8. cumuli	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. | Minimo = 16,4 C. = 13,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 90	75 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 05	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	77 55	77 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	835 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	458 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	628 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	325 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 31	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 78 07 1/2 fine.

Prestito Rothschild 77 50 cont.

Prestito Blount 77 cont.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Per il Sindaco: A. MORTARO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

N. 26. **Avviso d'Asta**

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi dell'estimativo ai quali in incanto del 22 maggio u. s. risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del giorno 3 stesso mese, per lo

Abbassamento del cortile, costruzione di un ingresso rotabile, d'un lavatoio ed altri lavori accessori nella Caserma Ravenna Grande in Roma, la cui spesa ascende a lire 28,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 5 per cento, e del ventesimo residuasi il suo importare a lire 25,270.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n° 9, piano primo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 3 pomerid. del giorno 27 corrente mese, sulle basi dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni ottanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta della Direzione suddetta, constatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 2800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per essérvi ammessi avranno luogo dalle ore 8 alle 11 antimerid. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 8 giugno 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

2801

COMUNE DI COMACCHIO - PROVINCIA DI FERRARA

Avviso d'Asta.

Essendo stato nel termine utile prefinito dall'avviso pubblicato il 31 prossimo passato maggio fatto un ribasso del 6 75 0/0 sul prezzo di lire 161,276 33, così residuato dopo il primo esperimento d'asta tenutosi lo stesso giorno 31 maggio per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al riordinamento del porto di Magnavacca,

Si fa noto che alle ore 12 meridiane di mercoledì 14 stante mese, nella sala del Municipio, davanti il sindaco sottoscritto, o chi ne farà le veci, si procederà per pubblica gara, qualunque sia il numero dei concorrenti, col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento del suddetto appalto, ora ridotto a lire 150,390 18.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi a far partito gli attendenti dovranno presentare i certificati in data recente di moralità rilasciato dall'Autorità del luogo in cui ha domicilio l'aspirante, e d'idoneità emesso da un pubblico civile ingegnere, e simultaneamente depositare la somma di lire 3000 in valuta legale a titolo di cauzione provvisoria per garanzia dell'asta e per far fronte ad ogni sorta di spese inerenti all'appalto, alla regolare stipulazione del contratto ed alla successiva consegna dei lavori, le quali tutte faranno carico al deliberatario.

L'assuntore dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il regolare contratto e prestare la cauzione definitiva corrispondente al decimo della somma di delibera, od in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati come denaro dalle Casse dello Stato, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa nella giornata in cui verrà fatto il deposito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per lo appalto delle opere dello Stato, ed a quello speciale in data 2 giugno 1875, formante parte del progetto tecnico dei lavori, debitamente approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il 4 dicembre 1875, ed ostensibile presso gli uffici tecnici di questo comune e del Genio civile di Ferrara durante l'orario d'uffizio. L'Impresa stessa dovrà comprovare la provenienza del larice dal Cadore mediante certificato dell'Autorità del luogo di levata.

Tutti i lavori di cui trattasi dovranno essere regolarmente ultimati a partire dal giorno della consegna entro centotrenta giorni consecutivi, compresi i giorni festivi e non lavorativi per qualsiasi causa imprevista, impensata, impensatissima, anche di forza maggiore; per ogni giorno di ritardo verrà applicata all'appaltatore una multa di lire 30, e soggiacerà a tutte le maggiori spese che dovessero dall'Amministrazione sopportarsi.

Previo collaudo comprovante la lodevole esecuzione dei lavori a norma del relativo progetto, l'importo dei medesimi sarà pagato dal Governo quanto a lire 100,000 nell'anno 1876, ed il resto nell'anno 1877, come risulta da dispaccio del Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, in data 5 maggio scorso, numero di protocollo generale 72993, divisionale 13293, unito in copia al progetto summentovato.

Non verrà pagato l'importo de' lavori addizionali, ove occorressero, quando i medesimi non sieno stati direttamente ordinati all'appaltatore dal Municipio.

Lo stesso appaltatore dovrà eleggere per tutti gli effetti di legge il suo domicilio in Comacchio, e nominare nelle forme legali in persona ben accetta all'Amministrazione, e sotto la di lui responsabilità, chi lo rappresenti in caso di assenza dal luogo dei lavori.

Comacchio, 7 giugno 1876.

2825 *Il R. Sindaco:* FRANCESCO CARLI BALLOLA.

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

I signori portatori di Buoni di liquidazione della Compagnia Italo-Egiziana sono prevenuti che a datare dal giorno 17 giugno corrente verrà pagato dalle diverse Sedi della Società un terzo reparto di:

Lire 10 in oro per ogni azione di 1ª emissione.
Lire 5 in oro id. di 2ª id.

Firenze, 6 giugno 1876.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice
S. MONTEFIORE.

2822

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA
di Montepromina

Gli azionisti della Società suddetta sono convocati in assemblea pel giorno 30 giugno corrente, alle ore due pomeridiane, presso la Sede della Società a Torino, col seguente ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio del 1875 — Nomina di amministratori e revisori dei conti — Comunicazioni del Consiglio.

Torino, 8 giugno 1876.

2810 *Il Presidente:* B. BORELLI.

Avviso per svincolo di cauzione.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pontremoli in camera di consiglio, sull'istanza dell'avvocato procuratore Leopoldo Gramolf fu Tommaso, ivi domiciliato e residente, con decreto del 24 gennaio 1876 dichiarava svincolata da cauzione, per l'esercizio di procuratore del sottoscritto, la rendita di it. lire 100 iscritta, a rogito Restori 21 maggio 1862, nel certificato nominativo di n. 9803 e 3057 di posizione, del Gran Libro del Debito Pubblico, per trasmutarsi in rendita al portatore, in virtù dell'art. 66 della legge 8 giugno 1874, n. 1938, 2ª serie.

2429 AVV. PROC. LEOPOLDO GRAMOLI

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso nella cancelleria della pretura del suddetto mandamento il giorno 1° giugno corrente la signora Maddalena Pilotti, romana, domiciliata via della Maddalena, n. 27, tanto nel proprio interesse, quanto come madre e legittima amministratrice delle minorenni figlie Assunta, Agata e Lisabetta Novelli, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Settimio Novelli, loro rispettivo marito e padre, deceduto in Roma nel suindicato domicilio il giorno 27 aprile ultimo scorso.

Roma, 8 giugno 1876.

2805 Il canc. VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del mandamento suddetto il giorno 3 giugno corrente le signore Maria De Santis, Rosa ed Elisabetta Celli, domiciliate in Roma, via dell'Anima, numero 50, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro respettivo marito e padre Giovanni Battista Celli, defunto il 10 maggio p. p., e domiciliato in questa città nella predetta casa di via dell'Anima, numero 50.

Roma, 8 giugno 1876.

2807 Il canc. VITTORIO GATTI.

FALLIMENTO
Compagnia Fondiaria Romana.

Nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 31 maggio ora decorso numero 127, nell'inserzione per la convocazione dei creditori del fallimento Compagnia Fondiaria Romana, rappresentata da Ercole Ovidi, leggesi 17 corrente in luogo di 17 giugno 1876; devesi quindi intendere per necessità 17 giugno 1876 ed a scanso di qualunque malinteso lo dichiaro formalmente.

Roma, 10 giugno 1876.

E. PASTI vicecanc.
2843 del tribunale di comm. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in **Torino, Milano e Verona.**

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chil.	10,000
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere	»	15,000
Cerchi di ferro	»	53,000
Cerchi d'acciaio	»	23,000
Ferro vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc.	»	128,000
Ghisa da rifondere	»	45,000
Ottone da rifondere	»	28,000
Rame da rifondere	»	19,000

Zinco, ruote vecchie in genere, tubi di ferro, gomma elastica vecchia, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **20 giugno** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 22 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 3 giugno 1876.

2833 **La Direzione Generale.**

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade comunali nel forese

AVVISO.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di riduzione di oltre al ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dell'appalto summenzionato si avverte che alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 andante mese, nella residenza municipale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, si procederà alla definitiva aggiudicazione del suddetto appalto in base al piano esecutivo in data 5 maggio corrente anno, ostensibile a chiunque nella segreteria municipale.

Avvertenze.

La fornitura ascende alla somma di it. lire 47,880 75, che dovrà essere completata non più tardi del 15 settembre anno in corso.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto dalla stazione appaltante in tre uguali rate; la prima quando sarà completata la fornitura, la seconda due mesi dopo la consegna, e la terza dopo altri tre mesi.

L'appaltatore sottostarà alla perdita del decimo dell'importare dei volumi di ghiaia non fornita entro il tempo prescritto, e se l'appaltatore non avrà fornito il residuo della ghiaia mancante entro il 30 settembre, la stazione appaltante ne farà la provvista a tutte spese dell'impresa d'appalto.

L'incanto seguirà all'estinzione di candela vergine, e colle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 1500 come cauzione provvisoria per le spese d'asta e del contratto.

L'aspirante deve giustificare la sua moralità con la presentazione di analogo certificato in data recente.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà giustificare di avere versato nella Cassa dei depositi e prestiti il decimo dell'ammontare della somma di delibera come cauzione definitiva.

Tutte le spese d'asta e del contratto sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 6 giugno 1876.

2826 *Il ff. di Sindaco*: Dott. LUIGI PARESCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Pieve Santo Stefano, assegnata per le leve al magazzino di San Sepolcro, e del presunto reddito lordo di lire 111 47.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, 30 maggio 1876.

2654 L'INTENDENTE.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Lavori di sistemazione di un nuovo cortile di passaggio nel carcere giudiziario di San Michele, per lire 11,912.

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi in Prefettura fu deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori suindicati al prezzo di lire 11,912 col ribasso del 2 per 100.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per potere presentare l'ulteriore ribasso del ventesimo scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 del corrente mese.

Tutti coloro che volessero offrire il ribasso suddetto dovranno uniformarsi alle condizioni portate dall'avviso d'incanto delli 22 maggio 1876.

Roma, 8 giugno 1876.

2834 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. Avv. PIANI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno mille ottocento settantasei, questo giorno otto giugno in Roma,

Ad istanza del signor Domenico Michelini, domiciliato elettivamente in Roma, via S. Apollinare, n. 16, presso il signor avv. Enrico Anibaldi,

Io Colombi Cristoforo usciere presso il suddetto tribunale ho notificato al signor Narducci Mariano, d'ignota residenza, domicilio e dimora, la sentenza resa dal R. tribunale suddetto in data 4 maggio 1876, la quale lo condanna assieme agli altri fratelli Narducci a pagare all'istante la somma di lire 4667 85, cioè quanto lire 4192 30 per interessi a tutto il 23 gennaio 1876 del mutuo contratto 23 dicembre 1867 atti Bacchetti Alessandro, quanto a lire 575 55 rimborso della relativa tassa di ricchezza mobile, non che alle spese del giudizio in lire 110, rendendo detta sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, meno le spese, e ciò in forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

L'usciere delegato per la notifica di questa sentenza

2832 COLOMBI CRISTOFORO.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto seguito nella cancelleria del suddetto mandamento il giorno 1° giugno corrente la signora Teresa Claretti vedova Petrucci, romana, domiciliata al vicolo Gaetana, n. 21, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dal di lei fratello Filippo Claretti, deceduto in Roma, via S. Agostino, n. 27, il dì 9 dicembre 1875.

Roma, 8 giugno 1876.

2804 Il canc. VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto ricevuto nella cancelleria della suddetta pretura il giorno 26 maggio corrente il signor dott. Antonio Bertini, romano, domiciliato via Monte Brianzo, n. 84, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa da Pirro Arnaud, deceduto in questa città, nella casa posta in piazza Randanini, n. 29, nel mese di dicembre del decorso anno 1875.

Roma, 28 maggio 1876.

2806 Il canc. VITTORIO GATTI.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO. (2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del procuratore capo sottoscritto quale procuratore generale dei signori Giuseppina Lavezzaro vedova del dottore Gioachino Boffano, causidico Carlo Boffano, Giovanna Boffano moglie di Francia, Gioachino Ardizzone e Giulia Ardizzone moglie di Paolo Maria Bonaudo, tutti quali coeredi del fu dottore Gioachino Boffano fu Lorenzo già residente in Torino,

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 2 maggio corrente autorizzò l'Amministrazione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° Di procedere allo svincolo ed al tramutamento in altrettanta rendita al portatore del certificato n. 66959 dell'annua rendita di lire 400 al 5 per 0|0 in capo a Boffano Gioachino medico fu Lorenzo, domiciliato in Torino, ed annotato di usufrutto a favore di Avezzano Giuseppa nata Lavezzaro del fu Domenico, avente la data 11 marzo 1863;

2° Di svincolare e tramutare al portatore in altrettanta rendita al portatore il certificato n. 115115 nero e 510415 rosso dell'annua rendita di lire 100 al 5 per cento, a favore di Boffano dottor Gioachino fu Lorenzo, domiciliato in Torino, gravato d'ipoteca per la cauzione del causidico Carlo Boffano figlio del titolare per l'esercizio della professione di procuratore, avente la data di Torino 31 luglio 1867.

Mandò alla predetta Amministrazione del Debito Pubblico di rimettere al causidico capo Camillo Bevione, rappresentante gli eredi Boffano, le relative rendite al portatore, dichiarandola, mediante costui quitanza, pienamente liberata.

2608 BEVIONE CAMILLO proc. capo.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto ricevuto nella cancelleria della suddetta pretura il giorno 31 maggio ora decorso la signora contessa Virginia Troili, tanto in nome proprio che come madre e legittima amministratrice dei minorenni figli Carlo e Paolo; nonchè i signori Giuseppe e Teresa fratello e sorella Tognola, domiciliati in Roma, via della Valle, n. 37, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del loro respettivo marito e padre Giovanni Tognola, deceduto in questa città, via della Valle, n. 37, il giorno 28 novembre 1875.

Roma, 8 giugno 1876.

2803 Il canc. VITTORIO GATTI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità alla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 26 giugno 1876, in una delle sale di questo ufficio, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara ad estinzione di candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositate le somme infraindicate alle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella Gazzetta Ufficiale del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati coi relativi documenti saranno visibili tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pomeridiane presso la Sezione A-I di questa Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravassero gli stabili rimarranno a carico dell'Amministrazione.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	Num. dei lotti nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	II — 11	Nel comune di Venezia S. Polo — Provenienza dall'ex-Dominio Veneto — Vasto stabile denominato lo Stallone in Campo, alle Beccherie a Rialto, agli anagrafici numeri 347, 358, 359, con attiguo e sovrapposto fabbricato avente ingresso il fabbricato dalla Pescheria e distinto coll'anagrafico numero 343 per lo addietro ad uso di carceri militari, coerenziato questo ultimo dal n° 286 della nuova mappa del comune censuario sopraindicato, della superficie di pertiche 0 11, colla rendita censuaria di lire 486 60, ed il 1° dal n° 296 della stessa mappa, colla superficie di pertiche 0 60, colla rendita censuaria di L. 501, colla rendita imponibile complessiva di L. 3696. — (Ribassato di due decimi il prezzo di stima che erasi fissato in italiane lire 63,266 67)	*E. A. C.* » 7 10	*Pert. C.* » 71	50613 35	5061 33	1400 »	200 »

2639 Venezia, 23 maggio 1876. *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CALTANISSETTA N. 31

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 20 maggio corrente anno risultò deliberato l'appalto dei lotti descritti nello avviso d'asta del 30 aprile u. s. per provvista di N. 10,000 paia scarpe, per cui dedotti i ribassi d'incanto delle somme per cento sottodescritte e della migliore offerta dopo il ventesimo durante i fatali, si residuano al loro importare alle somme nello specchio seguente dimostrate:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Ribassi offerti per ogni cento lire	Residuasi il suo ammontare	Deposito da farsi per ogni lotto
1	Scarpe, nella seguente proporzione:	paia 3000	6	paia 500	7 50	3750 »	10 130	3370 14	340 »
2		paia 7000	14	paia 500	7 50	3750 »	9 798	3382 59	340 »

	1ª tag.	2ª tag.	3ª tag.	4ª tag.	Totali
Del num. 26	10	21	22	10	63
» 27	15	25	30	15	85
» 28	40	75	75	40	230
» 29	20	30	20	30	100
» 30	3	8	8	3	22
Totale per cadun lotto . .	88	159	155	98	500

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, sito nel quartiere S. Domenico, 1° piano, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 giugno corrente, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato, e presso i Distretti militari, ov'è pubblicato il presente avviso.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capiluoghi di Divisione militare, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere versata in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore ed al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio di amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi non più tardi delle ore dieci antimeridiane del giorno 20 giugno suddetto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti militari suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo; si fa inoltre conoscere che i contratti saranno esecutorii dalla data della stipulazione.

Dato a Caltanissetta, addì 5 giugno 1876.

2327 *Il Direttore dei Conti*: MINOLI.

N. 83.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di venerdì 30 giugno corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione ed al progressivo sviluppo delle scogliere ed opere murali lungo la seconda sezione del fiume-torrente Piave, fra il ponte della Priula e San Donà in provincia di Treviso, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 25,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 settembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Treviso.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio decorribile dal 1° gennaio 1877.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 giugno 1876.

Per detto Ministero

2824 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 *agosto* 1868

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI BIEDA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del giorno 25 corrente mese, presso l'ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco o di chi legalmente lo rappresenti, si farà luogo ai pubblici incanti per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada detta Bieda San Giovanni, Vetralla, descritti nel relativo progetto compilato dal Genio civile, ed ammontanti in complesso a lire 10,772 75.

Il termine prefisso al compimento di detti lavori è di un anno, decorribili dalla data della relativa consegna.

Le condizioni di appalto sono determinate da analogo capitolato, visibile tutti i giorni nelle ore di officio presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti per poter essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante certificato di data non anteriore di mesi sei spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

L'asta seguirà ad estinzione di candela e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Ciascun concorrente dovrà effettuare in mani del presidente un preventivo deposito di lire 180, in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 600, in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade il giorno 23 di luglio prossimo, alle ore dieci antimeridiane.

Dalla Residenza municipale, li 9 giugno 1876.

2840 *Il Sindaco*: F. CHIODI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Essendosi nel dì 8 maggio ultimo proceduto all'incanto per lo

Appalto del trasporto con battelli a vapore dei dispacci, valigie, sacchi, carte ed altri oggetti dell'Amministrazione postale fra Napoli e le isole del Golfo di Gaeta,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 18 aprile ultimo, affisso e diffuso non solo in tutti i comuni della provincia ma anche nelle principali città marittime del Regno, ed inserito nel *Giornale di Napoli* al n° 109 e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n° 95, rimaneva provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Aniello Galatola, direttore della Società dei Vapori Procida-Ischia, col ribasso di lire 40 50 per cento sull'annuale mercede, che perciò da lire 30,000 rimase ridotta a lire 17,850.

Nel termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, giusta quanto si annunziava con l'avviso di seguito deliberamento dello stesso di 8 maggio, inserito nel *Giornale di Napoli* al n° 129, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n° 110, essendone stata presentata una per parte del signor Francesco Saverio Castellano, direttore della Compagnia *La Partenope*, la succennata annuale mercede da lire 17,850 si è ridotta e diminuita a sole lire 16,957 50.

Epperò a mente dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto dei 4 settembre 1870, n° 5852, si previene che in base alla succennata somma di lire 16,957 50

Nel dì 27 del corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane,

si dovrà procedere nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e diffinitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto suenunciato.

1. Per essere ammesso all'incanto dovrà ogni concorrente presentare:

Certificato rilasciato dall'Autorità municipale o da altro equivalente funzionario, dal quale potesse scorgersi, che la persona sia non solamente solvibile, ma pratica di tal particolare ramo di servizio, e

Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3000, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per cauzione diffinitiva l'annua rendita iscritta di lire 600; oppure versare nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 8000 in danaro o in biglietti di Banca;

2. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo l'approvazione ministeriale;

3. Tutte le spese degl'incanti, del contratto, e delle copie di esso, non che le tasse di registro, di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 2000.

Per tutt'altro la prefettura si riporta all'avviso del dì 18 aprile 1876.

Napoli, 8 giugno 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
2844 FRANCESCO COLLETTA.

MUNICIPIO DI CAPRAROLA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione del cimitero, descritti nel piano di esecuzione redatto dall'ingegnere sig. Cesare Jannoni Sebastiani, ed ammontanti a lire 18,443 09, si avverte il pubblico che nel giorno 27 giugno corrente, alle ore 5 pomeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, avrà luogo il primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto.

I lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna e dovranno essere compiutamente ultimati nel settembre del 1878.

I pagamenti del prezzo dell'appalto verranno fatti dall'Amministrazione comunale come appresso: lire 5000 dopo 15 giorni dalla data del verbale di consegna; lire 3000 nel marzo del 1877; lire 3000 nel settembre dello stesso anno; lire 3000 nel luglio 1878, e le residuali dopo l'approvazione del collaudo del lavoro stesso.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare l'attestato d'idoneità prescritto dall'art. 83 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e depositare in danaro lire 615 a garanzia dell'asta. Nell'atto poi della stipulazione del contratto dovranno presentare una cauzione definitiva di un decimo della cifra per la quale verranno appaltati i suddetti lavori o in boni della Banca o in cartelle di rendita pubblica, che verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate, oppure potrà esibire una fideiussione solidale da riconoscersi idonea dal Municipio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento.

Il capitolato relativo ai lavori suddetti, i piani di esecuzione ed i tipi sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

La delibera seguirà colla riserva della vigesima, la cui scadenza verrà annunciata in separato avviso.

Si osserveranno infine nell'appalto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Caprarola, li 7 giugno 1876.

Il Sindaco: N. FANTINI.

2839 *Il Segretario comunale*: DOM. ANTINELLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE IN LIVORNO N. 13

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno ventisei giugno 1876, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Livorno, nel palazzo del Picchetto, corso Vittorio Emanuele, numero 51, 2° piano, avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Scarpe (paia) . . . . *Distinta delle taglie da provvedersi.* Del numero 27, n° 2500 - del numero 28, n° 3000 - del numero 29, n° 1400 - del numero 30, n° 400. La quantità e numero per taglia da provvedersi saranno determinate sul contratto e capitolato.	7300	10	730	7 50	5475 »	600 »	Saranno partecipati dopo la approvazione del contratto; la introduzione dovrà essere fatta non più tardi del 30 ottobre.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso le Direzioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o alle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi delle somme come sopra stabilite per cauzione. — Tali somme dovranno essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle ore 11 antimer. del giorno suddetto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. — Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Livorno, addì 8 giugno 1876.

2820 *Il Direttore dei conti:* GARAVAGLIA.

ISTANZA PER DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2a *pubblicazione*)

Sovra domanda presentata dal cavaliere Vincenzo Villarboit, maggiore in ritiro, domiciliato in Torino, per fare dichiarare l'assenza della signora Cocchio Paola del fu Martino, nata e già domiciliata in Torino, via Carlo Alberto, n. 34, vedova di Benedetto Cassinelli del fu Mario, il tribunale civile di Torino con decreto 6 corrente, previe conformi conclusioni del Pubblico Ministero, nominò a curatore a detta presunta assente il causidico Vincenzo Baretta procuratore capo esercente in Torino, e mandò assumere da quattro parenti od in difetto amici di famiglia degli interessati informazioni sulla verità e sussistenza dell'esposto in detta domanda.

Torino, 8 maggio 1876.

2320 RUMIANO sost. RUMIANO.

INVITO.

(3a *pubblicazione*)

Il sottoscritto per delegazione, di cui al decreto 9 dicembre 1875, del tribunale di Varese, ed in esecuzione della sentenza 3 febbraio 1876 del tribunale medesimo, notifica: essersi proposta domanda dal marchese Alberto Visconti D'Arragona, fu marchese Alessandro, di Milano, con citazione 4 e 5 gennaio 1876 a quel tribunale, per far dichiarare cessato il vincolo feudale sul fondo di Lissanza, per effetto della legge 5 dicembre 1861, senza obbligo in lui di trasmettere una parte di quei fondi a chicchessia in mancanza di chiamati al feudo medesimo. Ed inerendo alle prescrizioni giudiziali di cui sopra, il sottoscritto invita chiunque possa avere interesse nella accennata contesa, come eventuale chiamato al godimento di quel fondo feudale, di intervenirvi, dirigendosi al sottoscritto, quale curatore a questo scopo già eletto coll'accennato decreto 9 dicembre 1875.

Varese, il 28 aprile 1876.

Avv. GIUSEPPE SABBIA

2419 curatore residente in Varese.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale delle strade ferrate) con dispaccio del 29 maggio p. p., Divisione tecnica, nn. 37674-4635, il 27 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura davanti al signor prefetto, od a chi per esso, un pubblico incanto

Per l'appalto di vari lavori di riparazione e consolidamento del tronco della Ferrovia Ligure Occidentale compreso fra le stazioni di Noli e di Finalmarina, in base alla complessiva presunta somma di L. 100,000.

L'asta seguirà col mezzo dei partiti segreti, e secondo le norme sancite a tale riguardo dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Le offerte perciò saranno scritte sopra un foglio di carta bollata da una lira, chiuso e sigillato, e dovranno portare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'asta.

Il deliberamento seguirà quindi, a pluralità di offerte, a favore del miglior offerente, purchè sia stato superato e raggiunto il *minimum* di ribasso portato dalla scheda dell'Amministrazione.

I lavori vengono appaltati a misura, e saranno regolati dal capitolato speciale faciente parte del progetto d'arte all'uopo compilato dalla Direzione tecnica governativa della ferrovia ligure sotto la data del 24 agosto 1874 e dal capitolato generale 31 agosto 1870, visibili presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile pel compimento dei lavori è di sei mesi dalla data della loro consegna all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare i due certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale ed una ricevuta della Tesoreria provinciale, d'onde risulti del fatto deposito di lire 5000, o d'una rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato di lire 340.

La cauzione definitiva è fissata in una rendita come sopra di lire 680.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data della pubblicazione del relativo avviso.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, 10 giugno 1876.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: MONTALDO.

2823

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Senni Marco, domiciliato via Aracœli, n. 51, rappresentato dal procuratore signor Carlo Patriarca,

Io usciere addetto alla sullodata pretura ho citato per affissione ed inserzione in gazzetta, il signor Enrico Badia, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor pretore del 2° mandamento nell'udienza del sette p. v. luglio, ore dodici meridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire centottantrè per pigione del mese di novembre, spese, interessi, con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, li 9 giugno 1876.

L'usciere del 2° mandamento

2828 TOMMASO BERTI.

AVVISO.

I coniugi Luigi Esposito e Pasqua Santoro, domiciliati in Napoli, vico Pergole, a porta Nolana, n. 2, per gli effetti degli articoli 121 a 125 del Regio decreto sullo ordinamento dello Stato civile nel Regno d'Italia del 15 novembre 1865, n. 2602, rendono noto ch'essi, debitamente autorizzati dal tribunale civile di Napoli, hanno chiesto a S. M. il Re per l'organo del Ministro di Grazia e Giustizia, nello interesse della loro figlia legittima Carmela Vincenza Concetta, nata in Napoli il 28 febbraio 1856, il tramutamento del cognome da quello di Esposito in quello più conveniente di *Cavaliere*; e sono stati con decreto del 15 maggio 1876 autorizzati da S. E. il Ministro Guardasigilli alle pubblicazioni disposte dai surriferiti articoli del regolamento. Resta invitato chiunque vi abbia interesse a presentare ne' modi di legge le sue opposizioni fra quattro mesi da oggi. 2821

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.